

COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera



COPIA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N. 11 Reg. del 24.01.2012	Oggetto:	<i>Decreto legge 13.8.2011n. 138 – Misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul Territorio degli Uffici Giudiziari : Situazione relativa al Tribunale di Matera – Sez- Distaccata di Pisticci – D.C.C. n. 57/2011 del Comune di Pisticci - Adesione .</i>
N. Prot.		

L'anno **duemiladodici** il giorno **ventiquattro** del mese di **gennaio** alle ore **11,30** nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata verbalmente, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei Signori:

			PRESENTE	ASSENTE
1	DIGILIO Leonardo	SINDACO	x	
2	BARISANO Antonio	VICE SINDACO	x	
3	CAPALBI Giovanni	ASSESSORE	x	
4	COLUCCI Vincenzo	ASSESSORE		x
5	DICHIARA Salvatore	ASSESSORE	x	
6	FERRUZZI Giosuè	ASSESSORE	x	
7	MORELLI Antonio	ASSESSORE	x	
TOTALI			6	1

e con l'assistenza del segretario Comunale Dott. Giuseppe Romano.

Il Sindaco/Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopracitato.

La giunta

Premesso che, ai sensi dell'art. 49 – 1° comma – del D.Lgs. nr. 267/2000, sulla presente proposta di deliberazione non sono stati espressi i pareri di regolarità tecnica e contabile in quanto si tratta di mero atto di indirizzo;

Vista e richiamata la deliberazione n. 57 del 26.11.2011 del Comune di Pisticci con la quale l'Amministrazione Comunale, nell'intento di preservare i presidi della Amministrazione Giudiziaria presenti sul territorio comunale di Pisticci messi a rischio dal " **Decreto legge 13.8.2011n. 138 – Misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul Territorio degli Uffici Giudiziari**" , sollecita gli Organi Competenti

per l'attivazione di idonee iniziative atte a garantire e ad assicurare il mantenimento dei Presidi Giudiziari sul territorio comunale di Pisticci;

Vista , infatti , la legge n. 148/2011, di conversione del D.L. n. 138/2011 (recante la c.d. *manovra di Ferragosto*), con la quale è stata inserita la delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari con il dichiarato intento , in ragione dell'eccezionale situazione di crisi economica e finanziaria del Paese , di soppressione o di accorpamento almeno oltre 600 sedi giudiziarie nel nostro Paese: circa 50 Tribunali (su 164), 100 sezioni distaccate di Tribunali (su 220), 500 uffici del giudice di pace (su 848); ma vi sono anche alcune altre ipotesi allo studio della commissione ministeriale che prevedono la chiusura fino all'80% delle sezioni distaccate esistenti e di oltre 600 uffici del giudice di pace (salvo, in quest'ultimo caso, la contraddittoria previsione della possibilità del mantenimento degli uffici - ed addirittura anche della istituzione di nuovi - a richiesta degli enti locali interessati, purché questi si facciano integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia);

Atteso che il Ministero della Giustizia apprezza che l'attuazione complessiva della delega comporterà risparmi per l'amministrazione stimati in 80 mln di euro, ma altre stime più prudenti e verosimili calcolano risparmi non superiori a 60 mln di euro;

Ritenuto tuttavia , a parte l'esiguità dei risparmi a fronte dei sacrifici complessivamente richiesti ai cittadini, che le esigenze di finanza pubblica non possano risolversi nel negare ai cittadini il diritto ad una giustizia celere, certa e giusta e, quindi, il diritto all'erogazione dei servizi primari, come quello della giustizia, in condizioni di accessibilità, di costi adeguati e di prossimità;

Considerato che

- la chiusura degli uffici giudiziari nel nostro territorio, infatti, non solo comporterebbe il venir meno dei presidi di legalità e sicurezza che oggi essi rappresentano, ma comporterebbe enormi disagi ed aggravî di costi per l'accesso alla giustizia che finirebbero per gravare interamente sui cittadini, direttamente (per l'accesso anche ai servizi amministrativi) o "indirettamente" per via dei maggiori oneri che sopporterebbero gli operatori nella prestazione dei servizi connessi all'esercizio dei diritti, finendo per negare di fatto l'accesso alla giustizia ai meno abbienti;
- le esigenze di fruizione dei servizi da parte degli utenti saranno infatti pesantemente aggravate dei costi non solo economici, ma anche sociali ed ambientali, connessi alle inevitabilmente accresciute esigenze di spostamento quotidiano per migliaia di cittadini, impiegati, magistrati, avvocati, agenti delle forze dell'ordine;
- di conseguenza, gli effetti della riforma non sarebbero altri che quelli di spostare gli oneri dallo Stato ai privati cittadini, giacché gli eventuali e comunque non apprezzabili risparmi che la riforma dovrebbe consentire all'Erario si troverebbero ad essere di fatto scaricati sugli utenti;
- è evidente, infatti, che la criticità del sistema sia da individuarsi nell'assoluta insufficienza delle risorse che ad esso vengono destinate, peraltro sempre più ridotte, anche per effetto dei tagli lineari disposti dalle ultime manovre economiche e che comportano inevitabilmente sia la riduzione costante del personale amministrativo (anche per effetto del blocco del c.d. *turn over*, vi è una ormai endemica mancanza di operatori e soprattutto di funzionari e cancellieri, i concorsi

per l'accesso alle cui carriere non sono banditi da molti anni), sia l'ormai costante ed anzi crescente sofferenza del ruolo dei magistrati, che sono ovunque meno del previsto e, ancor più, meno del necessario;

RILEVATO che

- d'altronde, le passate simili esperienze, quali quelle della soppressione delle preture mandamentali e poi di quelle circondariali, hanno dimostrato come quella del taglio *tout court* delle sedi giudiziarie non sia la via giusta per recuperare efficienza ed efficacia e neppure per contenere le spese di funzionamento del sistema: infatti, la condizione attuale del sistema giudiziario non solo non è stata evitata con la soppressione delle preture circondariali e con la chiusura dei 427 uffici periferici nei passati mandamenti (le prime accorpate ai tribunali e gli altri sostanzialmente ridotti alle attuali 218 sedi distaccate dei Tribunali italiani), ma si è determinata per il peggioramento nel corso degli anni, fino a giungere all'odierno stato di collasso, che è un autentico insulto ad ogni più elementare, civile e ragionevole principio di efficacia, efficienza e buon andamento dell'amministrazione della giustizia, rispetto al diritto dei cittadini-utenti di ricevere le prestazioni ed i servizi in modo quanto meno dignitoso;
- in via generale, nello specifico della legge delega vigente, essa prevede che, per stabilire le nuove sedi giudiziarie, si debba tenere conto dell'estensione territoriale del circondario, del numero degli abitanti e della situazione infrastrutturale, oltre che dei carichi di lavoro degli uffici, con il correttivo di specificità territoriale e della presenza di criminalità organizzata;
- in Basilicata vi sono solo cinque sedi di Tribunale, compresa la sezione distaccata di Pisticci, nonostante la notevole estensione del territorio (circa 10.000 Km² sui quali la sola provincia di Matera gestisce strade per circa 1500 km), seppur non densamente popolato, le peculiarità orografiche che non consentono spostamenti veloci, la situazione infrastrutturale non delle più felici (la rete viaria è insufficiente e versa in cattive condizioni), l'assoluto dissesto dei servizi pubblici e, segnatamente, dei trasporti;
- l'unica sezione distaccata, poi, è al servizio di un ampio bacino di utenza, corrispondente a tutta l'area del Metapontino, dove v'è densità di popolazione superiore alla media regionale, v'è una alta vocazione ai traffici commerciali e dove, purtroppo, vi è una sempre più forte pressione degli appetiti della criminalità, anche organizzata, specie dalle vicine Calabria e Puglia, che, oltre alla presenza efficace delle forze dell'ordine, proprio il presidio di giustizia e di legalità rappresentato dalla sezione del Tribunale contribuisce in modo determinante ad arginare e respingere;
- quanto ai carichi di lavoro, sia il Giudice di pace di Pisticci sia la sezione distaccata del Tribunale raccolgono una consistente domanda di giustizia da parte dei cittadini dell'area di loro competenza e sono uffici entrambi caratterizzati da un'elevata produttività, sia in rapporto al numero dei magistrati (anche non togati) in servizio sia in rapporto al personale amministrativo (da tantissimi anni del tutto insufficiente, ma questo è un capitolo a parte, rispetto al quale l'amministrazione è attiva in trincea con sforzi enormi), sia in assoluto nella capacità di evadere le sopravvenienze, del tutto in linea con i migliori dati nazionali degli altri uffici di simili struttura e dimensioni;

RITENUTO , pertanto, che

- la soppressione o l'accorpamento dei detti uffici ad altri su scala provinciale, non parrebbe assolutamente ragionevole e saggio, proprio in applicazione dei principî e dei criteri individuati dalla stessa legge delega, come sopra evidenziato;
- qualora fosse comunque operato su tutto il territorio nazionale il taglio lineare ed in massa delle sezioni distaccate e degli uffici del Giudice di pace non circondariali, si comporterebbe, anche nello specifico, come unico certo effetto pratico quello dell'immediato ed abnorme aggravamento dei carichi già pendenti presso le sedi centrali e provinciali degli uffici, i quali certamente non sarebbero in grado di assorbire l'impatto del carico di lavoro proveniente dagli uffici limitrofi soppressi o accorpati, determinandosi per un verso un pregiudizio in termini di efficienza (infatti, le cause ora pendenti nelle sedi periferiche verrebbero trasferite presso altri uffici giudiziari in tesi ed in pratica già oberati di lavoro, con scarsità di giudici e personale di cancelleria) e per altro verso un enorme aggravio di costi sia per le amministrazioni (per la prevedibile diffusa necessità di allestimento di nuove e più adeguate sedi per gli uffici, compresi i relativi servizi, *in primis* le aree di parcheggio) sia per gli operatori e gli utenti, che sarebbero costretti a quotidiane transumanze per raggiungere gli uffici;
- non da ultimo, nel caso specifico della nostra sezione distaccata, la sua soppressione o l'accorpamento alla sede centrale di Matera, comporterebbe inevitabilmente la vanificazione di tutti gli investimenti (operati con risorse pubbliche) che l'amministrazione comunale, specie negli ultimi anni, ha inteso di buon grado fronteggiare per rendere degna e decorosa la sistemazione della sede degli Uffici e la loro fruizione da parte di operatori ed utenti: al proposito, va ricordata l'apertura al pubblico del parcheggio multipiano, che finalmente ha risolto i problemi logistici di parcheggio; ancora, l'imminente consegna del nuovo Palazzo di Giustizia di via Cantisano, ove allocare tutti gli Uffici Giudiziari; non di meno, lo sforzo del Comune e dell'Amministrazione Provinciale nell'attuazione del protocollo d'intesa con il Tribunale per la messa a disposizione di risorse umane destinate a sopperire alle vacanze dell'organico di quell'ufficio e la destinazione del Segretario generale alle funzioni di cancelliere presso l'ufficio del Giudice di Pace, a colmare anche lì una vacanza oramai sistematica;

Ritenuto , sulla base delle predette motivazioni aderire alla proposta del Comune di Pisticci di mantenere sul territorio comunale di Pisticci la Sezione staccata del Tribunale di Matera e , per l'effetto , esprimere la propria contrarietà ad una eventuale soppressione del predetto ufficio giudiziario;

Visto il titolo I, art. 149 e succ. del TUEL approvato con D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali;

Visto il TUEL approvato con D.Lgs 18.08.2000, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni.

Con voti unanimi resi nei modi e termini di legge

Delibera

Di ADERIRE ALLA PROPOSTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PISTICCI CONTENUTA NELLA DELIBERA CONSILIARE N. 57 DEL 26.11.2011;

DI ESPRIMERE , PER L'EFFETTO , LA PROPRIA CONTRARIETA' ALLA EVENTUALE SOPPRESSIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL TRIBUNALE DI MATERA SEZIONE DISTACCATA DI PISTICCI;

DI DARE LA DISPONIBILITA' DELL'ENTE ALLA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI E/O
PROTOCOLLI D'INTESA AVENTI LE FINALITA' SOPRA INDICATE ;

DI TRASMETTERE IL PRESENTE PROVVEDIMENTO AL COMUNE DI PISTICCI.

**DI DICHIARARE IL PRESENTE PROVVEDIMENTO IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE AI SENSI
DELL'ART. 134 – COMMA 4° - DEL T.U.E.L. APPROVATO CON D.Lgs. n. 267/2000.**

COMUNE DI STIGLIANO

Provincia di Matera



PROT.

Addì

AL COMUNE DI PISTICCI
AL SINDACO E AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
75010 PISTICCI
FAX 0835 581208

Oggetto : Trasmissione delibera di giunta comunale n. 11 del 24. 1.2012 ad oggetto " Decreto legge 13.8.2011n. 138 – Misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul Territorio degli Uffici Giudiziari : Situazione relativa al Tribunale di Matera – Sez- Distaccata di Pisticci – D.C.C. n. 57/2011 del Comune di Pisticci - Adesione "

In allegato alla presente si trasmette la delibera di giunta comunale n. 11 del 24.1.2012 di adesione per il mantenimento dei presidi della Amministrazione Giudiziaria presenti sul territorio di codesto Comune.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Leonardo Digilio